

QUINTA...LI DI IDEE

***Giornalino Scolastico dell'Istituto Comprensivo
della Scuola di Cassina de' Pecchi – V Primaria***



In questo numero:

Intervista alla Preside

Raccontami...Mostra del libro – Scuola Materna e Secondaria

Che bello! Anche noi siamo andati alla scuola secondaria!

Il Cineforum: Il Palloncino Bianco, La vita è bella, Ernest e Celestine

Il cruciverba

L'angolo dell'umorismo

Indovinelli

La Redazione



Intervista al Dirigente Scolastico

Abbiamo incontrato il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Cassina de' Pecchi, Loredana Leoni che gentilmente ci ha concesso una parte del suo prezioso tempo per porle alcune domande.

La Dottoressa Loredana Leoni ci ha accolto nel suo studio, è stata molto cordiale ed è stata molto felice di rispondere alle nostre domande del comitato di redazione.

Loredana Leoni è nata a Milano, ha iniziato la sua carriera insegnando matematica, storia e geografia all'Istituto Comprensivo di Vimodrone, nel 1996 ha vinto un concorso dello Stato ed è diventata Preside presso la Scuola di Cologno Monzese (MI), passando poi alla Scuola Secondaria di Cernusco sul Naviglio (MI) ed infine nel 2012 è diventata Dirigente della nostra Scuola.

La sua passione per l'insegnamento è nata fin da bambina, ci ha raccontato che da piccola giocava con le bambole e con la sorella più piccola di lei.

Progetti futuri

Il Dirigente Scolastico, parlando dei suoi progetti che si svilupperanno nei prossimi anni, li ha così sintetizzati:

- la tecnologia è uno dei tanti progetti: vuole inserire le lavagne multimediali in ogni scuola, come già stato fatto alla secondaria;
- formare un'orchestra dove i ragazzi suonare diversi strumenti e poi alla fine
- progetti per i bambini diversamente abili
- il giornalino della primaria;
- la biblioteca scolastica (già avviata)
- il cineforum;
- i pannelli fotovoltaici.

Tutti i progetti hanno punti deboli e punti forti, ad esempio i pannelli fotovoltaici con la rete elettrica a causa delle lavagne



I collaboratori

I collaboratori del Dirigente Scolastico sono Valentina Morignani, Vicepreside e docente alla secondaria, Daniela Tripodi, collaboratore per la primaria, Adriana Polimeni il DSGA, poi i collaboratori scolastici.

Vita quotidiana

Il dirigente arriva a scuola con già i programmi in testa, ma non sempre realizza tutto: colloqui, telefonate, ecc.

Durante l'estate può, visto che la scuola è chiusa, espletare tutto quello che aveva programmato.

Le piace far la Dirigente Scolastica perché le dà soddisfazione, crede, "spera" di riuscire a migliorare buona parte dell'Istituto Comprensivo

Consiglio d'Istituto

Presenziano docenti, rappresentanti dei genitori, il DSGA e il Dirigente Scolastico.

Il consiglio d'istituto è presieduto da un genitore, mentre, la Giunta, dal Dirigente Scolastico. Ogni mese, mese e mezzo si riuniscono a scuola. Parlano di diverse cose, ad es. le gite, il calendario scolastico, il fondo d'istituto, ecc. ecc. e del contributo (€ 7,50 circa) per l'assicurazione e il resto dei progetti.

Adesso facciamo alcune domande e il dirigente fornisce alcune risposte

A volte in una classe arrivano tanti docenti supplenti. Lei cosa ne pensa? E' lo Stato che chiama i docenti, sia quelli di ruolo che i supplenti in base a graduatorie ben precise e su quelle, il Dirigente Scolastico, non può fare nulla.

Il Dirigente può fare domanda di trasferimento? Si, a fine anno può fare la domanda.

Il Comune in che cosa opera nella Scuola? L'affitto della Scuola, quindi il riscaldamento è pagato dal Comune. La mensa dipende dal Comune tramite un appalto "da noi l'ha vinto Sercar" e noi paghiamo solo una parte, un altro es. dal pre-doposcuola, i collaboratori scolastici sono statali.

Per andare all'estero un docente o un Dirigente Scolastico cosa deve fare? C'è un concorso che bisogna fare e conoscere la lingua.

La responsabilità di incidenti a chi è attribuita? Tutto dipende da chi non ha segnalato il guasto. Mi spiego se il DS viene a sapere di un guasto e non lo denuncia la responsabilità e' sua, ma se quando lo viene a sapere avvisa il Comune o gli enti preposti e non succede nulla, lei non è più responsabile di quello che avviene, inoltre che tutti si sentano responsabili, dai collaboratori scolastici e dai docenti.

La scuola di Cassina è sufficiente per gli anni futuri? Il DS pensa che è importante costruire un'altra scuola perché quella attuale manca di spazi.

Le fa piacere sgridare i bambini? Il DS dice che non le fa piacere sgridare gli alunni, ma è inevitabile.

LA MOSTRA DEL LIBRO.

Quest'anno per la prima volta la "mostra del libro" si è svolta anche nelle scuole dell'infanzia di Cassina de Pecchi.

E' stata sicuramente un' esperienza positiva ed è piaciuta sia alle famiglie sia alle maestre, anche se, soprattutto nella scuola di Via Gramsci, c'è stata qualche pecca dovuta ai brevi tempi organizzativi.

Alla fine comunque sono stati acquistati dalle famiglie libri belli e interessanti, di tutti i generi: favole di Esopo. Fiabe con fate, principesse, libri interattivi, educativi, con stickers da attaccare e staccare e tanti altri ancora.

Le maestre hanno vissuto meno in prima persona questa esperienza, dato che i bambini potevano visionare i libri solo con i genitori.

Dato che in passato la scuola di Via Gramsci è stata "visitata" dai ladri e non essendoci un locale dotato di allarme, la mostra lì è durata solo un giorno e i libri sono stati riconsegnati il giorno stesso.

In Via Trieste invece, invece, la mostra è durata ben tre giorni dalle 8 alle 9 e dalle 16.30 alle 18.

Le due scuole dell'infanzia hanno collaborato per questo progetto e salvo imprevisti, la mostra del libro sarà sicuramente ripetuta negli anni a venire, magari estendendola anche all' asilo nido.



INTERVISTA "Mostra del libro alla scuola secondaria"

Per la mostra del libro della scuola secondaria ci siamo recati alla scuola secondaria e abbiamo parlato con la professoressa Carla Guzzi e con il professor Maurizio Barbarello (per quanto riguarda i professori), per i genitori con il signor Riccardo Calò e con il signor Rosmini Renato e con i ragazzi Elettra, Alessandro Failoni e Filippo Pozzi, e subito si è creata una buona empatia.

Abbiamo fatto alcune domande:

DA QUANTI ANNI CHE FATE LA MOSTRA DEL LIBRO?

È da sei anni.

-I LIBRI DELLA MOSTRA SONO STATI UTILI AI RAGAZZI A SCUOLA?

La professoressa Guzzi parla di "sensibilizzare" i ragazzi dal partecipare alla mostra e spesso utilizza gli argomenti a scuola.

Il professor Barbarello, afferma che i libri li cerca lui consultando anche siti internet, di solito ne stila una lista di 500 o 600 libri e li dà a Riccardo Calò che guarda i libri precedenti e stila una classifica dalla quale si scelgono i volumi.

Libri su internet-libri più adatti alle diverse fasce di età, conoscenze personali, conoscenze delle classifiche delle best-seller, libri particolari - sull'olocausto -... in tutto circa 600 volumi.

-PER I GENITORI — PROFESSORESSA GUZZI— LA MOSTRA E' STATA UTILE ANCHE PER I RAGAZZI CHE VANNO ALLE SUPERIORI?

Ai suoi figli è rimasto un bel ricordo anche se oggi fanno le superiori.

Per i giorni in cui c'è la mostra del libro alle medie, possono saltare un giorno di scuola e partecipare.

-COME SI FANNO A PRENOTARE I LIBRI?-BARBARELLO-CALÒ~

1)I ragazzi scelgono i libri e compilano una lista.

2)Questa lista viene copiata su p.c. ricavandone delle liste nominative con le indicazioni dei titoli e del loro prezzo.

3)Queste liste vengono portate a casa per confermare i libri da acquistare e cancellare quelli che non si vogliono.

4)I genitori danno i soldi

5)In questo modo, si forma l'elenco di libri da comprare

Infine questa mostra è molto piaciuta a genitori, insegnanti e ragazzi e si ripeterà negli anni successivi.



IL NOSTRO PRIMO INGRESSO ALLA SCUOLA SECONDARIA - CLASSE V A

L'edificio della scuola era imponente, compatto, anche l'atrio principale era maestoso. Ad attenderci c'era una lavagna con su scritto "BENVENUTA V A". L'idea è stata molto bella per la particolare attenzione nei nostri confronti! Dal momento in cui abbiamo varcato il cancello d'ingresso, CI SENTIVAMO LE GAMBE TREMARE E I NOSTRI CUORI BATTEVANO ALL'IMPAZZATA.

Eravamo molto agitati, ma allo stesso tempo, curiosi di partecipare a nuove attività. Appena arrivati ci siamo riuniti nell'Aula Magna dove ci aspettavano due simpatici ragazzi di terza media insieme alla professoressa Vinci, che ci hanno subito spiegato come si sarebbe svolta la nostra giornata. Quando siamo entrati nelle aule abbiamo provato LA STRANA SENSAZIONE DI AVERE MILLE OCCHI PUNTATI ADDOSSO E QUELLA UN PO' SGRADIVOLE DI SENTIRE QUALCHE RISATA, CHE CI HA IMBARAZZATI.

Eravamo molto emozionati e molto attenti a prendere appunti senza farci sfuggire niente. Abbiamo assistito alle lezioni di italiano, matematica, scienze, inglese... Tutte molto interessanti e piacevoli, che ci hanno fatto capire che STA PER INIZIARE UNA NUOVA E IMPORTANTE TAPPA DELLA NOSTRA CARRIERA SCOLASTICA. Ormai sono quasi terminati i cinque anni alla scuola primaria, porteremo nel nostro cuore molti ricordi, ma è giusto così...

Dobbiamo continuare il nostro percorso scolastico, sicuramente lungo e impegnativo, che ci condurrà a instaurare nuovi rapporti. Speriamo che i professori siano comprensivi con noi e ci spieghino bene le materie. Ci siamo legati molto alle nostre maestre della scuola primaria, ma dobbiamo lasciarle. VOGLIAMO CRESCERE E DIVENTARE ADULTI, SPERANDO CHE QUESTO PERCORSO NON SIA PIÙ* DIFFICILE DI QUANTO CI ASPETTIAMO.

La visita alla scuola secondaria - *Impressioni della classe V B*

Il giorno della visita alla scuola secondaria ho avuto la stessa paura che avevo il giorno in cui sono andato alla scuola primaria; ma come avvenuto cinque anni fa, dopo l'esperienza mi sono tranquillizzato. Spero quindi di rivivere serenamente lo stesso percorso.

La cosa che più mi è piaciuta è stato assistere ad una lezione perché mi sono sentito a mio agio e mi sentivo come uno studente della scuola secondaria.

Io ho assistito a due lezioni interessantissime di scienze sulle ossa. All'inizio pensavo di non capire nulla o quasi, poi con l'aiuto di due compagne della scuola secondaria sono riuscita a fare gli esercizi e ciò mi ha "gasata" molto.

Io ero molto curioso di visitare i locali. Le aule mi sono sembrate simili alle nostre, i bagni non mi sono piaciuti perché molto trascurati, mentre mi sono piaciute tantissimo la palestra e i "murales" dell'Aula Magna.

A me è piaciuta la mensa perché molto pulita e con i bicchieri di vetro al posto di quelli di plastica. Mi ha lasciato però perplessa il fatto che ogni alunno possa scegliere cosa mangiare saltando il primo o il secondo o il contorno perché ritengo che dagli undici ai quattordici anni ogni ragazzo dovrebbe mangiare un po' di tutto.

Il nostro impatto con la scuola secondaria è stato positivo fin dal nostro ingresso in Aula Magna perché la prof. Vinci e i due tutor ci hanno ascoltato con gioia ma soprattutto si sono subito interessati a "GIORGINA", la nostra compagna diversamente abile. Ci hanno chiesto sue notizie e ci hanno applauditi quando abbiamo cantato una canzone a lei dedicata. Tutti siamo contenti perché la nostra compagna sarà in buone mani come lo è stata alla scuola primaria.



VISITA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, DICEMBRE 2013 – V C

Questa visita è stata molto interessante, ma prima di andare alla scuola media ero molto in ansia.

Ogni volta che entravo in un'aula sentivo emozioni diverse, non vedo l'ora di andare in quella scuola perché è ben organizzata, conosco quasi tutti e ormai mi sento grande.

L'aula che mi è piaciuta di più è stata quella di musica: c'erano moltissimi strumenti musicali, alcuni dei quali creati con oggetti di uso quotidiano, il professore ci ha fatto sentire un suono prodotto da una siringa senza ago; il simbolo dell'aula erano le api e mi ha molto affascinata.

Ormai a settembre rivedrò questa scuola, spero di trovarmi bene e soprattutto che io riesca a fare un percorso scolastico soddisfacente !



IMPRESSIONI DI UNA VISITA A cura della V D

L'ATTESA

Aspettavo...e mi immaginavo come sarebbe stata, con un po' di fantasia, prendendo spunto dall'esterno che vedevo quando passavo lì davanti.

Io me la immaginavo una scuola grande in cui ci si poteva perdere molto facilmente.

In me fremeva una voglia insaziabile di andare alle medie!!

Ero un po' spaventata, non sapevo cosa avrei potuto dire alle domande delle prof.: e se non avessi saputo la risposta, che figura avrei fatto?

Eravamo tutti pieni di aspettative e di curiosità.

PRIME IMPRESSIONI

La scuola era più grande delle mie aspettative, aveva di tutto e di più.

Mi aspettavo una scuola piccolissima, visto che ci sono solo classi dalla prima alla terza, ma appena sono entrato, ho capito subito di essermi sbagliato e...mi sono sentito piccolissimo. Notai che al piano terra passavano spedite alcune professoresses in cento direzioni diverse, come se avessero un navigatore incorporato perché sembravano molto decise e sicure su dove andare , e non si scontravano mai.

LE LEZIONI

Assistemmo alla lezione di religione con un prof che faceva morire dal ridere.

Era molto bravo e non faceva sembrare la lezione noiosa.

Il prof di scienze non riusciva a usare la LIM e continuava a insistere con il pennino sullo stesso punto.....ma quando spiegava.... c'era da addormentarsi!

Le materie erano interessanti e, per me, semplici.

La prof di matematica fece scienze, parlando della pelle. L'unica cosa che capii fu l'argomento dei peli, che non sono così piccoli come sembrano.

Gli alunni erano un po' birichini, insomma un po' come noi: ridevano, scherzavano e alcuni...non ascoltavano...

COMMENTI

Che emozione stare insieme a ragazzi più grandi , nella stessa classe, non vedo l'ora di tornarci.

La visita è stata perfetta e le medie sembrano proprio interessanti!

VISITA ALLA SCUOLA MEDIA - Classe 5 E

Ero là, con tutta la mia classe, davanti alla gigantesca e immensa scuola media e non riuscivo a credere ai miei occhi: l'anno prossimo sarei andata lì e la mia vita sarebbe cambiata. (Silvia Di Pierro)

Appena siamo arrivati, mi sembrava di respirare aria di fatica, ma nello stesso tempo di felicità. (Elisa Lucarelli)

Sull'uscio ci ha accolto una professoressa abbastanza giovane, con i capelli biondi con certe sfumature castane; portava gli occhiali e quel giorno era vestita proprio bene! Ci ha guidato fino all'Aula Magna, che però, secondo me, non era poi così grande come il nome poteva far credere; era piena di sedie di legno scuro, disposte una accanto all'altra, su file da otto. (Alice B.)

Nella classe in cui siamo andati io e i miei compagni di gruppo, non mancava l'allegria: tutti ridevano e scherzavano, però quando è arrivata la professoressa d'italiano, sono diventati tutti zitti e muti! (Alice A.)

Era bellissimo, però devo dire che avevo un po' di ansia e di paura, nel vedermi circondato da tutti quei ragazzi. (Ale A.)

Le professoresse che abbiamo incontrato sono state gentili con noi e in più credo di aver fatto una buona impressione a quella di matematica della 1° A la classe in cui sono andata insieme ad un piccolo gruppo di miei compagni, per assistere a due ore di lezione. Infatti ho avuto il coraggio di alzare la mano quando un alunno non ha saputo rispondere ad una domanda di geometria; fra le tante mani alzate, la prof, ha chiamato proprio me e quando ha sentito la mia risposta corretta, mi ha fatto i complimenti e ha guardato con aria di rimprovero il suo alunno! (Fra G.)

La prof, ha interrogato sui verbi e io ho alzato la mano più di una volta: per quattro volte mi ha chiamato e io ho risposto in modo corretto! Ero molto contento, ma allo stesso tempo stupito, perché non mi aspettavo di saper rispondere bene alle domande di una prof, delle medie! (Diego)

E' arrivata l'ora dell'intervallo e tutti hanno iniziato a mangiare la loro merenda, ma noi non avevamo nulla. Per fortuna sono arrivati Alessandro ed Alison, i nostri tutor, che ci hanno riaccompagnato in Aula Magna, dove ci hanno offerto un dolce appena sfornato: era caldo e aveva un sapore così delizioso, che non saprei descrivere! (Seba)

C'erano tre piani e ognuno era molto grande e pieno di aule. Sembrava che ce ne fosse solamente uno, perché erano tutti uguali, pitturati di verde e di bianco, con una fila di

aule e una fila di finestre. Trovare l'aula giusta, per me sarebbe stato come cercare un ago in un pagliaio! (Thomas)

Non invidio neanche un po' coloro che stanno al terzo piano e che tutte le mattine e tutti i pomeriggi devono salire e scendere tutte quelle scale: chissà che fatica e che fiatone! (Silvia M.)

La biblioteca era strapiena di libri e io mi sono chiesta quanto dovrò leggere nei prossimi anni! Però è una bella fortuna, perché, dai titoli, sembrano libri interessanti, quindi leggerli sarà sicuramente bellissimo. (Luana)

La stanza che più mi ha colpito è stata l'aula di musica, dove c'erano strumenti di tutti i tipi; l'aula era tutta colorata di giallo e di nero, come il colore delle api; infatti il professore di musica ci ha spiegato che il suo primo gruppo si chiamava proprio " Le api ". (Mary)

Siamo andati in palestra a vedere una partita di basket che faceva parte del torneo di pallabase, così ho potuto vedere mia sorella che stava giocando con la sua squadra. Mia sorella non era molto brava, però la sua squadra ha vinto! (Bruno)

Durante il tragitto a piedi verso la scuola media, io ero talmente eccitato che ancora un po' e sarei esploso! ... Per merenda ci hanno offerto dei dolcetti squisiti, che soltanto a vederli facevano venire l'acquolina in bocca! Devo dire che da questa visita ho capito che la visita alla scuola media non è poi così terribile come mi immaginavo, anzi, secondo me, è più divertente della scuola elementare. (Ale Rossi)

Uscendo dalla scuola media, al termine della nostra visita, mi dicevo: " Woow! L'anno prossimo sarò lì e per me cambierà tutto! ". (Thomas)

A me era sembrato di vedere il futuro, ma quando sono tornato nella mia aula, mi sono accorto che ero tornato al presente! (Emanuele)

VISITA ALLA SCUOLA MEDIA

SENTIMENTI ED EMOZIONI VISTE DALLA V F

Appena abbiamo varcato i cancelli della scuola secondaria abbiamo pensato che la struttura che ci stava dinanzi sarebbe stata la sede della nostra CONOSCENZA per i prossimi tre anni. Nell'ingresso siamo stati accolti dalla Prof.ssa Vinci, una docente molto simpatica e gentile. Gli elementi che hanno catturato la nostra attenzione sono stati: un cartellone posto su un piedistallo, sul quale c'era scritto "BENVENUTI" e un gigantesco MURALE raffigurante due grandi oppositori della mafia, PAOLO BORSELLINO e GIOVANNI FALCONE - a cui è dedicato il complesso scolastico - eroi che hanno sacrificato la vita per lo STATO e la LEGALITÀ'.

Attraverso la "piantina" della scuola distribuitaci dai nostri TUTOR abbiamo appreso che i piani della struttura che ospitano le classi sono segnalati da colori: blu, giallo, ecc. Questa organizzazione ci è sembrata una scelta buona perché ci ha

aiutato a LOCALIZZARE LE SEZIONI E I LABORATORI. Quelli che hanno maggiormente destato il massimo interesse sono stati i laboratori di MUSICA e quello d'INFORMATICA. Il Prof. PATELLA, docente di musica, ci ha accolti con gentilezza e ci ha mostrato gli "strumenti" che i suoi alunni con il suo supporto hanno COSTRUITO NEL CORSO DEGLI ANNI. Alcuni erano veramente bellissimi. Chissà se anche noi saremo così in gamba da poterne realizzare tanti altri! Abbiamo provato però una piccola delusione: le lezioni a cui avremmo dovuto assistere, come quella di italiano, sono state cambiate, perciò abbiamo seguito le lezioni di storia e tecnica.

La prima ora non è stata molto coinvolgente perché abbiamo visto un filmato sulla vicenda di Martin Lutero ed è stato per noi difficile comprendere del tutto avvenimenti accaduti in un periodo storico successivo a quello che stiamo affrontando nella nostra classe. Ci sarebbe piaciuto di più affrontare un argomento di nostra conoscenza, in modo da poter interagire con i nostri compagni più grandi. Ci siamo però rincuorati durante la seconda ora, quella di tecnica. La Prof. è stata molto brava poiché ha scelto un argomento che ci ha permesso di esprimerci, infatti ci ha mostrato i solidi che gli alunni avevano costruito e ci ha fatto delle domande a cui "non ci sembrava vero!" sapevamo rispondere. Ciò ci ha molto tranquillizzati perché era tanta l'ansia e la preoccupazione di non essere all'altezza di quanto richiesto! La lezione di francese a cui abbiamo assistito è stata molto interessante. La docente presente ci ha coinvolti ed abbiamo cercato di rispondere adeguatamente alle sue richieste. Pensavamo che non conoscendo la materia non saremmo stati in grado di comprendere, invece ci siamo riusciti e questo ci ha dato fiducia per i prossimi anni. Anche la PALESTRA ci è piaciuta, perché è più grande della nostra. Inoltre abbiamo visto che avremmo potuto fare "esercizi da grandi", come il salto in alto. Esauriente e soddisfacente sono state anche le risposte alle nostre domande poste ai tutor, che hanno fugato ogni nostra incertezza sull'organizzazione scolastica. Ciò ci ha permesso di scegliere con maggior consapevolezza il TEMPO-SCUOLA per il prossimo anno. Abbiamo trovato poco funzionale il fatto che la zona mensa sia staccata dalla struttura: questo secondo noi è poco positivo perché in giornate come quella di oggi con pioggia evento crea qualche problema: uscire fuori non è certo l'ideale.

TUTTA LA NOSTRA CLASSE COMUNQUE HA APPREZZATO L'INIZIATIVA CONCORDATA TRA LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E QUELLE DELLA SCUOLA SECONDARIA, PERCHÉ ABBIAMO AVUTO LA SENSAZIONE DI POTER CONTINUARE IL NOSTRO PERCORSO SCOLASTICO SENZA TIMORE ED ANSIA.

Il film «Ernest e Celestine» quale messaggio ti ha trasmesso?

Mercoledì 12 marzo siamo andati a vedere un film che ho molto apprezzato, "Ernest e Celestine", che suppongo sia di origine francese, la sceneggiatura, infatti, è di Pennac.

La cosa che più mi ha sorpreso è stata la grafica, per via dei disegni che sembravano essere stati realizzati tutti a mano. Tutto era diverso dai soliti film che si vedono in tv. Un'altra cosa che mi ha sorpreso è il modo con cui rappresentavano gli orsi, dato che li immaginavo come creature sanguinarie, perennemente affamate...

Per fortuna, due specie di "ribelli", un orso e un topo, si incontrano e vanno d'accordo e dopo un reciproco scambio di favori, i due diventano amici. Penso che questa sia una delle parti più belle perché due persone, che secondo credenze popolari dovrebbero odiarsi, iniziano a conoscersi, senza troppi pregiudizi, fino a diventare amici, che si aiutano, anche, nel momento del bisogno.

In un secondo momento, quando Ernest e Celestine iniziano a convivere nella stessa casa, è un momento comico. È il mio preferito, perché iniziano ad aiutarsi a vicenda e a scappare insieme dalla polizia del mondo dei topi e del mondo degli orsi.

Viene, poi, il momento di testardaggine dei due grandi amici e per il bene reciproco nessuno proferisce parola sulla posizione dell'altro, fino a che non vengono citati in giudizio.

Penso e credo che questo film sia stato uno dei più belli in vita mia infatti ha insegnato a non avere pregiudizi, cosa che spesso ho verso persone. Dal lato comico, la cosa che più ho preferito è stata la doppiatura di Claudio Bisio, un comico italiano molto apprezzato, Spero di rivederlo in futuro.

Un alunno della classe V A

La volontà ferrea
di Razich supera
tanti ostacoli.

Il viaggio a
Teheran
per una bambina
può nascondere
molte insidie.

Da una lite può
nascere
un'amicizia!

Razich è fortunata
perché
incontra persone
che
alla fine la aiutano.

Se si desidera una
cosa con tutto il
cuore la si
ottiene

Disubbidire alla
mamma può
essere
molto pericoloso

VB

RECENSIONE SUL FILM " LA VITA E' BELLA – V C

- Questo film mi ha fatto emozionare e mi è molto piaciuto perché è allo stesso tempo comico e triste.

- Quando sono arrivata a teatro, mi tremavano le gambe, perché ero emozionata, felice e impaziente di vedere il film. Mi ha colpito molto l'azione della moglie del protagonista, che nonostante non fosse ebrea, è salita sul treno insieme ai suoi familiari, ben sapendo dove sarebbero andati. Per me lei ha fatto un gesto molto bello, secondo me non l'avrebbe fatto nessuno per la paura, eppure lei conosceva le conseguenze del suo gesto.

- Nel film c'erano scene che mi hanno fatto gelare e altre molto spiritose che mi hanno fatto sorridere e divertire.

- Mi è dispiaciuto tantissimo che Guido sia stato ucciso perché era un ottimo padre, pieno di fantasia e di attenzioni per il figlio.

- Ho provato orrore davanti alla scena del mucchio di ossa degli ebrei uccisi.

- Mi hanno molto divertito, invece, le facce buffe di Benigni e le sue frasi dialettali con accento toscano.

- Ho capito che il film stava prendendo un'altra piega, quando si è incominciato a parlare delle leggi razziali e poi dei campi di concentramento, era evidente che i tedeschi consideravano gli ebrei peggio degli animali, come bestie da sfruttare e basta, che poi ammazzavano senza pietà.

Mi hanno fatto tantissima pena le persone che finivano nelle camere a gas, soprattutto i bambini ! Mi ha fatto molto ridere la scena di Benigni che faceva finta di tradurre dal tedesco le regole del campo, facendo credere al figlio che fossero quelle del gioco. Secondo me i tedeschi sono stati proprio persone spregevoli, senza cuore e hanno dimostrato quanto degli esseri umani possano diventare feroci e folli ! Mi è piaciuto molto il modo in cui il protagonista ha protetto il figlio, ci sono molti modi per farlo, ma quello che si è inventato Guido è stato veramente fantastico ! Questo film fa anche capire quindi quanto i genitori vogliano bene ai propri figli, cercando di proteggerli il più possibile dalle sofferenze della vita. Immaginavo che la parte divertente del film fosse più breve, invece era molto più lunga di quanto pensassi e questa cosa mi è piaciuta molto. Quando il padre spiegava al figlio lo strano comportamento dei tedeschi come se fosse tutto un gioco, il film mi ha suscitato un'emozione profonda, che non avevo mai provato prima, sull'amore che esiste tra padre e figlio e solo guardando il film, ho capito come un genitore cerchi sempre di proteggere in tutti i modi possibili il proprio figlio. Alla fine infatti il bambino è uscito senza traumi dal campo di concentramento, il tutto grazie

all'affetto e al senso di protezione di Guido. Alla vista di questo film devo dire che mi sono emozionata molto e se dovessi dargli un voto gli darei il massimo, Benigni ha superato se stesso ! La cosa che mi ha colpito di più è stata come il regista e protagonista sia riuscito a trasformare una vicenda così tragica (come la deportazione degli ebrei nei campi di concentramento), in un film anche comico. La scena in cui Guido ha fatto cadere il vaso in testa ad un impiegato e quindi è andato a soccorrerlo mettendogli le uova nel cappello e quelle poi si sono rotte, è stata proprio esilarante, mi ha fatto ridere a crepapelle ! Quando è arrivata invece la scena delle scritte razziali sui negozi, l'atmosfera del film è cambiata e, si è fatta ancora più pesante, quando i protagonisti sono stati deportati nel campo di concentramento ! Sono rimasta sconvolta, quando hanno fatto vedere la morte dello zio nelle docce a gas e tutte quelle povere ossa dei morti. La morte di Guido poi, è stato un momento veramente scioccante, perché nei film (quasi sempre) il protagonista si salva. Questo film ha preso tre Oscar, ma secondo me se ne sarebbe meritati anche quattro; la storia ci vuol far capire che le persone non devono mai essere trattate in un modo così indegno e che la vita ha un valore immenso. Immaginavo che il film fosse bello, visto il titolo, ma non sapevo che fosse così speciale e tragico allo stesso tempo, questo spettacolo, infatti, mi ha suscitato molto divertimento, ma anche tristezza e tanto dolore ! Prima che Guido fosse fucilato, il mio cuore batteva, perché non sapevo come sarebbe finita ! Spero che queste cose non accadano mai più perché questa è stata una delle pagine più brutte della storia dell'umanità. La parte più bella del film è stata quella che mostrava come il padre, per proteggere il figlio dall'orrore dei campi di concentramento, gli ha fatto credere di vivere in un gioco strabiliante. Gli ebrei se fossero sopravvissuti ai campi di concentramento, non avrebbero posseduto nulla e in questo caso Guido, se si fosse salvato, voleva almeno avere ancora una cosa: la sua famiglia ! Il film ci insegna anche che non bisogna pensare a tutte le cose che non abbiamo, ma pensare sempre che la vita è un dono meraviglioso, per questo "La vita è bella" !

Avevo già visto il film, ma rivederlo mi ha permesso di capirlo meglio. Mi sembrava che la vicenda la stessi vivendo io in prima persona, infatti era molto coinvolgente, durante la proiezione mi sono anche sentito in colpa per quella povera gente, come se fossi lì anche io e non fossi riuscito a salvarla ! La vergogna per ciò che è accaduto, la proveranno i tedeschi, sperando che si siano resi conto di quello che hanno fatto e dovrebbero provarla anche quelli che disegnano svastiche sui muri. Spero che la Giornata della Memoria tenga sempre vivo il ricordo, affinché non dimentichi mai nessuno ciò che è accaduto, in modo che nessun essere umano possa mai più compiere o accettare certe atrocità. Il significato ultimo di questo grandioso film, è quello di vivere la vita al meglio, in ogni situazione, perché la vita è un dono meraviglioso!

IL PALLONCINO BIANCO

Recensione a cura della 5 D

Il film "Il palloncino bianco" rappresenta per noi una straordinaria novità.

E' ambientato nell'Iran di oggi, terra arida e secca. Il suo punto di forza è l'ambientazione molto realistica, poiché mostra la grande povertà del Paese, in cui i soldi sono di vitale importanza e questo fa riflettere sulla difficile vita della gente comune.

Il film si svolge in pochi luoghi: la casa della protagonista, Razieh, una bambina di sette anni e le vie del vicinato dove si tiene il mercato. Le strade sono sassose, strette, polverose e percorse da motorini, furgoni militari e poche automobili. Le case del quartiere sono di mattoni, con poche finestre e un cortile interno: molto diverse dalle nostre.

Il problema economico della popolazione è molto evidente ed emerge dai comportamenti dei diversi personaggi, disposti anche all'imbroglio, pur di racimolare qualche soldo, come il ragazzo dei pesci e l'incantatore di serpenti.

Il film è un quadro di vita reale. Si sviluppa in una sola giornata, anzi la vicenda si svolge in poche ore, quelle che precedono l'arrivo del nuovo anno che tutti si preparano ad accogliere.

La protagonista è una bambina curiosa, ostinata e insistente nel volere un nuovo pesce per il Capodanno.

Tra i personaggi, il padre, che non appare, ma di cui si sente solo la voce, è autoritario, tratta i familiari in modo brusco e sgradevole: è sufficiente sentire la sua voce, forte e arrogante, perché tutti gli ubbidiscano.

Gli altri personaggi apparentemente non sembrano positivi, ma dalle loro azioni si capisce il buono che c'è in loro e aiutano Razieh a realizzare il proprio sogno.

La morale del film, infatti, è quella di non perdersi mai d'animo e continuare a lottare, nonostante le difficoltà della vita. Trasmette il messaggio di non arrendersi, se si vuole qualcosa, anche se realizzare il sogno sembra impossibile.

Il film suscita, a volte, un po' d'ansia perché a ogni scena non si sa cosa stia per succedere.

Non avvince particolarmente lo spettatore in quanto la narrazione è lenta.

Solo alla fine, poi, si capisce il significato del titolo.

Questo film è consigliato alle persone curiose di conoscere il mondo.

ACROSTICI

(Classe 5 ^ E)

A mico
M io, tu
I ndispensabile sei e io
C orro,
O h, sì, corro, finchè ti troverò!

(Sebastiano)

A ncora,
M a proprio ancora
I o non capisco
C ome
I o possa stare senza di te!

(Sebastiano)

A nima
M ia,
I nsieme stiamo
C ome la colla
A ppiccate: che bello!

(Fra G.)

A more senza
M alintesi, né
I ncertezze,
C on sincerità e senza
O stilità.

(Alice B.)

F inalmente
R iusciamo a
I ncontrarci
E
N oi, da sempre amiche,
D iciamo: " Per
S empre unite! "

A nche oggi sei qui con
M e e
I nsieme
C i divertiamo.
O h, com'è bello il nostro legame!

(Alice A.)

F antastiche,
O perse,
R adiose
E
V ivaci, sempre
E ntusiaste di
R iabbracciarci.

(Silvia M., Elisa, Fra B. e Alice B.)

F inirono per gli Ebrei
I giorni di
L ibertà e iniziarono quelli dell'
O rrore.

S enza speranza,
P rivati dei propri averi,
I mpietriti e senza un
N ome, inghiottiti nell'
A bisso, nel
T errore e nell'
O scurità.

Francy B., Silvia M., Silvia Di P., Alice B., Elisa e Ale R.
Classe 5 ^ E

S empre, ogni giorno,
H anno visto e vissuto cose
O rribili, soprattutto nel campo di
A uschwitz , dove
H anno sofferto terribilmente e ingiustamente.

Emanuele S., Renato A. e Deniz S.
Classe 5 ^ E

S appiamo che
H anno sofferto
O rribilmente e
A nche se innocenti,
H anno dovuto lottare per sopravvivere.

Francesca B., Alice B. ed Elisa
Classe 5 ^ E

La Vita è Bella – Classe V F

Dopo la visione del film ci siamo chiesti "Come è stato possibile che Roberto Benigni abbia scelto un titolo così bello per un lungometraggio che parla dello sterminio degli Ebrei?"

Abbiamo però capito che il film in effetti è un inno alla vita, infatti l'idea di salvare il figlio Giosuè facendogli credere che tutto sia un gioco è un atto di non accettazione della follia nazista e del GRANDE AMORE di un padre che fino all'ultimo, anche quando va incontro alla morte, ride e scherza perché il figlio possa continuare a credere che LA VITA SIA BELLA.

LE NOSTRE EMOZIONI E LE NOSTRE RIFLESSIONI RACCONTA TE DA UNA COMPAGNA

Il 27 gennaio in occasione della «Giornata delle Memoria o Shoah» io e i mie compagni siamo andati a vedere "La vita è bella", un film di Roberto Benigni, al quale sono stati assegnati tre Oscar per la migliore colonna sonora, per il migliore protagonista e per il migliore film straniero.

Ero molto emozionata e non vedevo l'ora di vedere questo film perché i miei compagni lo descrivevano come una visione bella, significativa e commovente. Anche molte domande mi affollavano la mente, mi domandavo se mi sarei commossa nel vedere un film dal tema così scabroso o se esso non mi avrebbe fatto nessun effetto. Durante la visione, nella sala cinematografica regnava il silenzio più assoluto. Essa era avvolta nell'oscurità come se volesse partecipare con le tenebre alla vicenda che stavamo per vedere. Ero talmente presa dal film che mi sembrava di essere coinvolta fisicamente nelle scene più commoventi e mi sembrava di essere anch'io una protagonista di quella flotta umana che andava incontro alla morte! Dopo la visione sono rimasta divertita, ma nello stesso tempo scioccata. Nella prima parte ho potuto vedere i guai che faceva Orefice Guido per conquistare una ragazza, ed è stato a dir poco esilarante. Nella seconda parte, invece, ho provato molte emozioni e sentimenti tra cui rabbia e orrore riguardo al comportamento di quel mostro di Hitler che aveva seminato panico e terrore nel mondo, imperfetto secondo lui. Quanta tristezza c'è stata nel mio cuore nel vedere come venivano maltrattati o uccisi: gli Ebrei, i Rom, i Testimoni di Geova, gli omosessuali, gli handicappati...come mi sarebbe piaciuto alleviare le loro sofferenze o adoperarmi come l'attore protagonista nel film "Schindler's List" Liam Neeson di cui ci ha parlato tanto la maestra. La scena del film che mi ha più colpito nel profondo è stata la "collina" dei corpi delle persone morte nei campi di concentramento perché ho constatato quanto fosse grande il disprezzo del popolo ariano riguardo ai prigionieri, dato che non li seppellivano neppure e, anzi,

usavano: i loro capelli per fare altre camicie a righe, le ossa per fare bottoni... Tutto questo mi ha dimostrato che i tedeschi non avevano proprio il rispetto per la vita umana. Questa è una scena che vorrei proprio dimenticare perché è il significato del dolore e della sofferenza che hanno provato le persone nei campi di sterminio. Che scena orribile! Mi sono chiesta come un uomo può solo pensare di

distruggere tanti suoi simili per la sete di potere, lo penso che tutti gli uomini siano uguali e che nessuno ha il diritto di considerare diverso "l'altro". Scrivendo questo testo mi è venuta in mente una frase di pace pronunciata da Martin Luther King che sicuramente Hitler non conosceva; ma che mi sembra molto adatta all'argomento: "Noi abbiamo imparato a volare come uccelli, a nuotare come pesci, ma abbiamo dimenticato come vivere da fratelli!"

E' stato un bellissimo film e sono felice che le maestre abbiano approfondito le tematiche presenti nel film e che abbiano dato la possibilità di scrivere in un testo le nostre emozioni e sentimenti che, probabilmente, alcuni di noi non riuscivano a dire a voce per l'orrore provato.

SHOAH

...questa parola ci fa pensare...

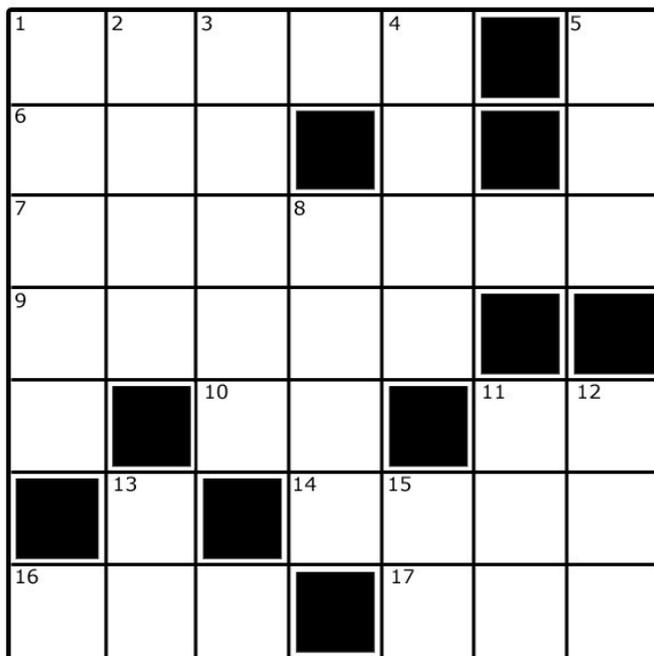


La giornata della memoria è un evento che fa bene a tutti **RICORDARE**: a chi vorrebbe dimenticare perché il dolore provato è troppo grande e a chi vorrebbe farsi dimenticare perché di quel dolore è stato complice o artefice.

Ma ricordare fa bene anche e soprattutto a noi, che la SHOAH non l'abbiamo vissuta direttamente né attraverso persone care.

Il Giorno della Memoria, che cade ogni anno il 27 gennaio, serve a far rivivere in noi la **SOFFERENZA** e il **DOLORE IMMENSO** dei "diversi", per impedire che qualcuno possa farlo sentire ancora.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI:

- 1.** Da masticare, ma anche da cancellare
- 6.** Metà Italia
- 7.** Dopo il 79
- 9.** Pronto per essere mangiato
- 10.** Il centro di moto
- 11.** Touring Club (sigla)
- 14.** Chi serve il vino
- 16.** Contrario di sempre
- 17.** Dopo

VERTICALI:

- 1.** Quello del calcio è il più praticato in Italia
- 2.** Due per quattro
- 3.** Pazzo
- 4.** Dodici mesi
- 5.** Cosa che appartiene a me
- 8.** Attore senza "re"
- 11.** Etto senza iniziale
- 12.** Corpo Episcopale Italiano
- 13.** Nota musicale e voce del verbo fare
- 15.** Consonanti di spia

L'angolo dell'umorismo

La maestra a Pierino: "Come si chiamavano i seguaci di Manzoni?" - "Manzoniani, signora maestra." - "Bravo! E quelli di Pellico?"

2. La nonna alla nipotina: "Ecco due cioccolatini, uno rosso e uno verde. Quale vuoi?" - "Quello verde, nonna." - "Buona idea, il verde è speranza. E che cosa speri?" - "Che tu mi dia anche quello rosso!"

3. Un poliziotto ferma un vagabondo: "Dove abiti?" - "Con mio fratello, signore." - "E tuo fratello dove abita?" - Con me, signore." - "Ho capito, ma dove abitate voi due?" -

"Insieme, signore!

4. Il tacchino al gallo: "Come fai a cantare tutte le mattine alle cinque precise?" - E il gallo: "Be', ci ho provato una volta a ritardare di qualche minuto, e per poco non finivo in pentola!"

5. Federico si vanta con un amico: "Mio padre, dovunque vada è sempre accolto da una calda e calorosa accoglienza." - "E' forse ministro?", gli chiede l'altro. - "No, vigile del fuoco!

6. Un bambino alla sua mamma: "Mamma, chi è l'angelo custode?" - "E' colui che protegge i bambini dal male, tesoro." - E il piccolo: "Dov'è allora, quando papà me le suona?"

7. Gigetto alla mamma: "Sai cosa ti regalerò per il compleanno, mamma? Una bella teiera!" - "Ma io ce l'ho già una teiera, tesoro." - "No, non ce l'hai più, mamma, l'ho appena rotta io.

8. La maestra allo scolaro: "Luigino, perché hai scritto il tuo tema con una calligrafia così minuscola?" - "Speravo, signora maestra, che gli errori si vedessero di meno.

9. Un ragazzo chiede ad un altro: "Com'è il tuo maestro?" - "Un gran bugiardone!" - "Possibile?" - "Parola mia. Ieri ha detto a mio padre: Suo figlio è una disperazione, mi fa continuamente mettere le mani nei capelli". - "E invece non è vero?" -

"Certo che no: è completamente calvo!

INDOVINELLI

1. Ha le ali, ma non le piume, vola nell'aria ma non cinguetta.
2. Anche se ha la coda, non gliela pesti mai.
3. Chi è che parla tutte le lingue del mondo?
4. Quando sono le ultime, sono sempre le prime.
5. Arrivano di notte senza essere chiamate, spariscono di giorno senza essere mandate.
6. Cosa fanno 2 cani quando incontrano 3 cani?
7. Lavora soltanto se c'è qualcuno che la segue.
8. Qual è la stella che non risplende?
9. Appena lo alzi, vai in confusione.
10. Scende dalla nave prima dei passeggeri e dei marinai.
11. Gli assegnano ogni volta cariche brillanti.
12. Per ragioni di sicurezza viene messa al muro.
13. Cosa fanno 3 maiali su un divano?
14. Passa attraverso la finestra chiusa senza romperla.
15. Se lo alzi ne fai alzare un altro.

SOLUZIONI AGLI INDOVINELLI

SOLUZIONI

- 1.l'aereo
- 2.il pianoforte
- 3.l'eco
- 4.le notizie
- 5.le stelle
- 6.5 cani
- 7.la guida
- 8.la stella marina
- 9.il gomito
- 10.l'ancora
- 11.il minatore
- 12.la cassaforte
- 13.i porci comodi
- 14.il raggio di luce
- 15.il telefono

Si ringraziano tutti i bambini che hanno collaborato alla realizzazione di questo giornalino e in modo particolare alla Redazione composta da:

- Tea
- Alessandro
- Silvia
- Gaia
- Deniz
- Giorgio
- Benedetta
- Elisa
- Josuè
- Elisa R
- Lorenzo
- Ambra
- Valentina

Si ringraziano anche la Dirigente Scolastica che ha contribuito e permesso la stampa e la diffusione del giornalino e le Docenti che hanno stimolato i bambini nel creare i loro contributi e la Bibliotecaria Franca per aver dato la possibilità a tutti di poter finalmente concretizzare il sogno del “giornalino”.